numero			Bellinzona
4841	mm	1	8 novembre 2017 / 106.17

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Pronzini
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 15 maggio 2017 n. 106.17
Berillio: quali controlli per le sostanze cancerogene?

Signor deputato,

prima di entrare nel merito delle domande poste dall'Interrogazione in oggetto, riteniamo utile illustrare le competenze esecutive in materia di vigilanza e protezione dell'ambiente, rispettivamente di tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro.

L'esecuzione della legislazione federale pertinente nell'ambito della protezione dell'ambiente, che include le Leggi sulla protezione dell'ambiente (LPAmb), sulla protezione delle acque (LPAc) e sui prodotti chimici (LPChim), è affidata alla Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) del Dipartimento del territorio. Benché la LPChim persegua anche lo scopo di proteggere la vita e la salute umana dagli effetti nocivi di sostanze e preparati, viene esplicitamente indicato dall'art. 25 cpv. 1 che l'esecuzione delle misure necessarie per proteggere la vita e la salute degli impiegati è retta dalla Legge sul lavoro e dalla Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF).

L'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) del Dipartimento delle finanze e dell'economia è l'organo d'esecuzione della Legge sul lavoro e della LAINF nei settori cosiddetti a minor rischio. Tuttavia, le verifiche del settore economico in cui opera la Brogioli SA di Ponte Cremenaga, tenuto conto dei pericoli particolari legati al processo di produzione e dell'utilizzo di sostanze dannose alla salute, spettano alla SUVA. La competenza della SUVA è determinata sia dall'art. 49 dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI), sia dall'utilizzo di sostanze nocive contenenti Berillio. Secondo l'art. 112 della LAINF, gli organi esecutivi sono tenuti al segreto.

In un contesto generale si precisa inoltre che secondo l'art. 98 della *Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato* l'interrogazione è una domanda formulata per iscritto da uno o più deputati, rivolta al Consiglio di Stato, su un oggetto d'interesse pubblico generale. Dottrina e giurisprudenza hanno chiarito che essa deve restare uno strumento di cui il deputato dispone per controllare e stimolare l'attività del Consiglio di Stato, che si aggiunge all'esame della gestione governativa e non per avere informazioni su casi individuali e concreti che suscitano al massimo l'interesse personale o la curiosità di uno o più deputati (RTiD II 2004 p. 265-277, G. Corti, *Interpellanze e interrogazioni fra limiti istituzionali, tutela del segreto d'ufficio e protezione dei dati personali*).

Rimane riservato il segreto d'ufficio nei casi dove impedisce di dare una risposta o consente al massimo all'esecutivo di rilasciare informazioni sommarie e assolutamente generiche (Hans Hagmann / Felix Horber, Die Geschäftsordnung im Parlament, Zurigo 1998, p. 97-99). Pertanto, laddove un deputato chiede informazioni relative un caso determinato, occorre pure tener conto delle esigenze di riservatezza a tutela di legittimi interessi privati e delle prescrizioni in materia di segreto d'ufficio disciplinate dalla legge sulla protezione dei dati personali.

Tenuto conto delle competenze e del contesto citato, rispondiamo come segue nel merito delle domande puntuali.

1. **Qual è la procedura di annuncio in caso di utilizzo di sostanze pericolose e quali autorità o enti sono stati messi al corrente dell'utilizzo di berillio alla Brogioli SA di Ponte Cremenaga?**

La LPChim definisce gli obblighi di diversi attori – dal fabbricante agli utilizzatori – che possono avere a che fare con sostanze e preparati pericolosi. Uno dei principi fondamentali è rappresentato dal controllo autonomo del fabbricante, chiamato principalmente a classificare, etichettare ed imballare conformemente sostanze e preparati pericolosi, nonché a redigere una scheda dei dati di sicurezza.

Dopo aver provveduto al controllo autonomo, il fabbricante può immettere sul mercato sostanze e preparati senza previa autorizzazione delle autorità. A cascata, chi utilizza sostanze o preparati è tenuto a prestare attenzione alle loro proprietà pericolose e a prendere le misure necessarie per proteggere la vita e la salute, tenendo conto delle informazioni del fabbricante. Secondo la LPChim, gli importatori di sostanze e preparati pericolosi sono equiparati al fabbricante, mentre l'immissione sul mercato include la messa a disposizione e la fornitura a terzi.

Il fabbricante è tenuto ad annunciare all'organo comune federale di notifica per i prodotti chimici (www.anmeldestelle.admin.ch) le sostanze e i preparati pericolosi entro tre mesi dalla loro prima immissione sul mercato. L'Ordinanza sui prodotti chimici (OPChim) prevedere tuttavia diverse deroghe a tale obbligo.

I servizi della SPAAS non erano a conoscenza dell'utilizzo di materiali contenenti Berillio alla Brogioli SA di Ponte Cremenaga.

Richiamando quanto espresso nella parte introduttiva, lo scrivente Consiglio non è in grado di esprimersi in relazione alle procedure di annuncio e alle attività di controllo di competenza della SUVA.

2. **Chi è competente per effettuare i controlli all'interno e all'esterno della ditta in questione per assicurarsi che non ci siano pericoli per i dipendenti e per l'ambiente?**

Come indicato nella parte introduttiva, le verifiche relative alla protezione dell'ambiente e in particolare l'applicazione dei principali compiti demandati ai Cantoni all'interno delle leggi federali LPChim, LPAmb ed LPAc, sono di competenza della SPAAS del Dipartimento del territorio, mentre per quanto attiene le verifiche inerenti le malattie professionali e la sicurezza sul posto di lavoro la competenza è della SUVA.

3. **Quanti e quali controlli sono stati effettuati negli ultimi 15 anni?**

I controlli relativi alla protezione dell'ambiente sono stati effettuati dai singoli Uffici competenti della SPAAS. Nel corso degli ultimi anni sono stati verificati principalmente gli impianti di pretrattamento delle acque di scarico, i prodotti chimici e le emissioni di inquinanti nell'aria.

<u>Protezione dell'aria</u>

Prima di entrare nel merito delle domanda, giova segnalare che da accertamenti successivi all'interrogazione è emerso che il berillio è contenuto in ragione dell'1.8% nella lega rame-berillio utilizzata, grazie alle sue proprietà elastiche, per la produzione di oggetti.
Dal profilo della protezione dell'aria, la concentrazione di berillio nei fumi che si sviluppano durante la fusione delle barrette di lega rame-berillio negli appositi crogioli è al di sotto del limite molto severo stabilito dall'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAt), e dunque irrilevante.

Proprio perché considerata sostanza cancerogena, l'OIAt stabilisce per il berillio un limite di 0.1 mg/m^3, considerato però un flusso di massa di almeno 0.5 g/h. Nel caso delle emissioni della Brogioli SA, non considerando a titolo abbondanziale l'ulteriore diluizione dei fumi derivante dall'impiego dell'impianto di aspirazione e dal processo di trattamento tramite carbone attivo e filtro a sacco, la concentrazione di berillio è oltre cento volte inferiore al limite OIAt.

Ne consegue che il processo di fusione della lega rame-berillio non rappresenta un problema dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico.

I limiti per la concentrazione di berillio sul posto di lavoro (valori MAK di 0.002 – 0.005 mg/m^3) sono da 20 a 50 volte inferiori al limite per le emissioni nell'aria fissato dall'OIAt. La letteratura scientifica mette in risalto soltanto la problematicità del berillio dal punto di vista della salute sul posto di lavoro.

Come indicato nel documento "Emissioni dall'industria in Ticino", citato nell'interrogazione, dal punto di vista della protezione dell'aria le emissioni rilevanti dell'azienda sono quelle relative ai composti organici (COV), prodotti dai forni di cottura gessi. Negli anni '90, a causa degli odori, queste emissioni sono state oggetto di reclami da parte della popolazione.

La SPAAS ha effettuato nel corso degli anni 7 controlli delle emissioni in atmosfera. A seguito di questi controlli (collaudi e verifiche periodiche), l'impianto di trattamento dei fumi derivanti dai forni, esistente dall'inizio dell'attività, è stato progressivamente aggiornato allo stato della tecnica. Oggi il trattamento dei fumi consiste in un processo di postcombustione rigenerativa, provvisto di un sistema d'allarme e di registrazione delle avarie.

Grazie a questi interventi l'azienda garantisce il rispetto dei limiti per le emissioni di composti organici volatili nell'aria e ha contribuito a ridurre in modo significativo il carico ambientale di questa famiglia di inquinanti.

Prodotti chimici

Negli ultimi 15 anni sono state richieste a più riprese, otto volte in totale, le schede dei dati di sicurezza delle sostanze (SDS) e dei preparati pericolosi in uso presso la Brogioli SA, nonché i relativi quantitativi massimi immagazzinati. Le tipologie principali di prodotti chimici segnalati dalla Brogioli SA includevano gli oli da taglio, i detergenti e i prodotti per la burattatura, mentre non sono mai state segnalate delle SDS o indicate in altro modo dei preparati o delle leghe contenenti Berillio.

Gli scopi principali dei controlli in questo ambito hanno riguardato la verifica dei prodotti segnalati in rapporto alle limitazioni e ai divieti dell'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim), così come l'evoluzione nel tempo dei quantitativi presenti presso la Brogioli SA per valutare e monitorare il potenziale di rischio ambientale, ad esempio in caso di incidente o sinistro.

Acque di scarico

I processi produttivi utilizzati dalla Brogioli danno origine ad acque di scarico di due tipi: le cosiddette "acque di rottura gessi" (utilizzate per rompere e allontanare i calchi in gesso dopo che gli stessi sono stati riempiti di metallo fuso) e le acque di burattatura (trattamento abrasivo della superficie metallica dei pezzi che viene eseguito con diversi materiali abrasivi e acqua). Prima della loro immissione in canalizzazione questi due flussi sono pretrattati in due specifici impianti, che sono al beneficio di un'autorizzazione di scarico ai sensi dell'Ordinanza federale sulla protezione delle acque.

Questi scarichi sono regolarmente controllati dalla SPAAS tramite 2-3 prelievi all'anno per verificarne la conformità con i parametri definiti dall'OPAc (che non contemplano il berillio). In generale i risultati delle analisi sono da ritenersi molto buoni.

Richiamando quanto espresso nella parte introduttiva, lo scrivente Consiglio non è in grado di esprimersi in relazione alle verifiche inerenti le malattie professionali e la sicurezza sul posto di lavoro di competenza della SUVA.

4. Gli enti e le autorità preposte ai controlli sono in contatto fra di loro e si scambiano informazioni?

Gli uffici della SPAAS sono informati delle attività reciproche e delle problematiche trasversali ai singoli servizi. Tra gli uffici del DT e quelli del DFE (UIL) gli scambi d'informazioni avvengono qualora

necessario. La stessa cosa vale per la sicurezza e la tutela della salute sul posto di lavoro tra l'UIL e la SUVA.

5. Negli ultimi 15 anni quanti dipendenti della Brogioli hanno presentato domanda d'invalidità?

Negli ultimi 15 anni i collaboratori che hanno presentato una domanda di prestazioni AI sono stati 27. Cinque di loro hanno beneficiato di una rendita AI per affezioni che interessano il sistema respiratorio; due di loro a seguito dell'esposizione al Berillio.

6. A seguito della denuncia al Ministero pubblico sono state allertate le autorità o gli enti preposti ai controlli?

I servizi della SPAAS non sono stati allertati in seguito alla denuncia, di cui non erano al corrente.

Per quanto concerne la sicurezza e le malattie professionali di cui al presente atto parlamentare, come detto in precedenza, l'UIL non aveva la competenza per poter intervenire. La SUVA ne era comunque al corrente.

7. Sono mai stati effettuati controlli a sorpresa? Da parte di chi?

Per quanto attiene ai controlli ambientali si, la SPAAS nell'ambito del rispetto delle leggi in vigore e precedentemente citate è più volte intervenuta effettuando controlli, in funzione della tipologia e delle necessità, sia a sorpresa che annunciati.

Per quanto attiene la sicurezza e le malattie professionali, richiamando quanto espresso nella parte introduttiva e nelle risposte alle domande precedenti, lo scrivente Consiglio non è in grado di esprimersi.

8. Limite massimo di concentrazione sul posto di lavoro per il berillio fissato per legge è di 0.002 mg/m3, le misurazioni effettuate alla Brogioli hanno mai rivelato concentrazioni superiori?

Per quanto attiene la sicurezza e le malattie professionali, richiamando quanto espresso nella parte introduttiva e nelle risposte alle domande precedenti, lo scrivente Consiglio non è in grado di esprimersi.

9. Come è possibile spiegare le alte concentrazioni di berillio trovate sugli abiti da lavoro dei dipendenti?

Per quanto attiene la sicurezza e le malattie professionali, richiamando quanto espresso nella parte introduttiva e nelle risposte alle domande precedenti, lo scrivente Consiglio non è in grado di esprimersi.

10. Sono mai stati effettuati test di laboratorio su oggetti all'interno della ditta o sul terreno circostante?

Si, e dai prelievi di campioni di suolo raccolti nelle immediate vicinanze dell'azienda non sono emersi dei valori di Berillio o di Rame che possano comportare una limitazione d'uso del suolo o pericoli di altro tipo per le persone e per l'ambiente, sebbene non si possa escludere che, negli anni, l'attività della ditta Brogioli possa avere avuto un influsso limitato sulla qualità del terreno nelle immediate vicinanze.

Per quanto attiene la sicurezza e le malattie professionali, richiamando quanto espresso nella parte introduttiva e nelle risposte alle domande precedenti, lo scrivente Consiglio non è in grado di esprimersi.

11. Quali misure intende adottare il Consiglio di Stato per evitare che altri lavoratori si ammalino?

La tutala della salute dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente sono tematiche alla quale lo scrivente Consiglio, nell'ambito delle proprie competenze, presta la massima attenzione.

I correttivi imposti dai servizi del DT contribuiranno ad incrementare ulteriormente la qualità dei processi interni alla ditta. Così facendo, oltre a migliorare la tutela dell'ambiente e fermo restando le già citate competenze della SUVA, lo scrivente Consiglio esige che siano create le condizioni-quadro più favorevoli anche per la sicurezza della salute sul posto di lavoro.

Si attendono infine eventuali elementi che dovessero scaturire dall'inchiesta penale in corso condotta dal Ministero pubblico.

L'elaborazione della presente risposta ha richiesto complessivamente 10 ore lavorative ai servizi coinvolti.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Manuele Bertoli

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri

Copia:
- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dell'ispettorato del lavoro (dfe-uil@ti.ch)